

## SOMMARIO

Il nostro impegno, il nostro futuro

Gli Oscar del Web

Tutte le regole di WIPO

Sempre più eu.ROPA

Ricetta per un "buon provider"

Studio della diffusione di Internet attraverso la metrica dei nomi a dominio registrati sotto il ccTLD "it"

Le FAQ che si più richieste

Calendario corsi RA

N° 1

R.A. News

giugno 2002

## TABLE OF CONTENTS

Our mission, our future

Get a webby for your site

All WIPO rules

More and more eu.ROPE

Recipe to make a "good ISP"

Study on the diffusion of the Internet through the metrics of domain names registered under the ccTLD "it"

FAQs

Course's calendar

## IL NOSTRO IMPEGNO, IL NOSTRO FUTURO

Marina del Rey. 7 moli di attracco per barche da turismo creati all'inizio degli anni sessanta. Un quartiere residenziale, ricostruzione di un villaggio di pescatori del New England. Alcune aree verdi e piccole spiagge private. Un palazzo moderno, forse troppo, che si stacca dal resto. Al suo interno, terzo piano, il quartier generale dell'Internet Corporation for Assigned Names and Numbers, l'organismo che sovrintende il governo di Internet a livello mondiale. Una ventina di uffici avvolti nel silenzio. Una sala riunioni che fronteggia l'immensa distesa di lussuose imbarcazioni da diporto con le quali i facoltosi californiani salpano durante i week-end. Un incontro, programmato da tempo, tra la delegazione della Registration Authority Italiana, capitanata dal prof. Franco Denoth, e due rappresentanti di ICANN. Uno scambio di opinioni, suggerimenti, punti di vista. Ma, soprattutto, un riconoscimento importante, quello di essere considerati "un eccellente registro nel panorama mondiale" che ci ha riempito di soddisfazione e ci spinge a migliorare costantemente il rapporto con gli oltre 2000 Internet Service Provider che hanno sottoscritto un contratto con noi.

Continueremo a lavorare per questo e per garantire a tutti i provider/maintainer, alla comunità Internet italiana ed internazionale, agli utenti finali servizi sempre migliori. Questo sarà il nostro impegno, il nostro futuro.

Registration  
Authority  
Italiana

## OUR MISSION, OUR FUTURE

Marina del Rey. 7 docking wharves for yachts, built in the early Seventies. A residential district, a replica of a New England fishing village. A few green areas and small private beaches. A modern, perhaps too modern, building stands out from the rest. Inside it, on the third floor, the head-office of the Internet Corporation for Assigned Names and Numbers, the agency that supervises Internet government in the world. About twenty offices shrouded in silence. A meeting room facing the huge expanse of luxury yachts that wealthy Californians use at the week-end. A long-awaited meeting between the delegation of the Italian Registration Authority, headed by prof. Franco Denoth, and two ICANN's representatives. An exchange of opinions, suggestions, points of view. But above all an important recognition, that of being viewed as "an excellent registry within the world's scenario" which filled us with pride and pushes us to keep improving our relationships with the over 2,000 Internet Service Providers that have signed agreements with us.

We will keep working at this, to guarantee better and better services to all providers/maintainers, to the Italian and international Internet community and to all end-users. This will be our mission, our future.

# Intervista

## GLI OSCAR DEL WEB \*\*

Intervista a Tiffany Shlain\*

Che cosa sono gli Webby Awards e come si partecipa al premio?

Gli Webby Awards, ormai alla sesta edizione, sono premi che vengono assegnati ai migliori siti web e alla creatività e ai risultati tecnici. Sono considerati gli Oscar di Internet e si basano su criteri quali i contenuti, la progettazione, la funzionalità, l'attività interna e l'esperienza globale. Per partecipare basta andare sul sito [webbyawards.com](http://webbyawards.com). I candidati della sesta edizione degli Webby Awards saranno annunciati alla fine di aprile; quest'anno abbiamo ricevuto domande di partecipazione da 35 paesi, un numero mai raggiunto prima.

Nessuna .it?

Abbiamo anche candidati italiani. Le nostre categorie spaziano dalle comunità al commercio, ai viaggi, alla finanza, al cinema, allo sport. Ci sono 30 categorie: tutto quello che si può immaginare.

*\*Acclamata da Newsweek come una delle "Donne che cambieranno il 21° secolo", Tiffany Shlain, 31 anni, è fondatrice, Amministratore Generale e direttore creativo degli Webby Awards, il principale premio internazionale per i risultati creativi e tecnici dei siti web e dei privati. E' anche co-fondatrice della International Academy of Digital Arts & Sciences, l'accademia giudicante, composta da 370 membri, che presenta il premio ogni anno. Dal 1996, Tiffany dirige la cerimonia degli Webby Awards che ha ricevuto il plauso di tutti, da MTV alla BBC. Lo spettacolo, che registra sempre il tutto esaurito, vanta un mix unico di talenti straordinari, innovazione, film originali, esibizioni dal vivo ed esperimenti d'arte e tecnologia, e gli esclusivi discorsi di ringraziamento di non più di cinque parole. Alla quinta edizione degli Annual Webby Awards hanno partecipato oltre 3.000 ospiti provenienti da tutto il mondo; lo Wall Street Journal ha salutato il premio come la celebrazione dei "siti che lastricano la strada del futuro di Internet". Oltre a lavorare per gli Webby Awards, Tiffany è regolarmente ospite del programma della ABC Good Morning America in qualità di esperta di questioni Internet, dove interviene su argomenti come la privacy on line, il commercio elettronico e le comunità virtuali.*



Tiffany Shlain

## GET A WEBBY\*\* FOR YOUR SITE

Interview a Ms. Tiffany Shlain\*

What are the Webby Awards and how do you enter the contest?

The Webby Awards honor the best websites and creativity and technical achievement. They are considered the Oscars of the Internet and we're in our 6<sup>th</sup> year. The criteria includes content, design, functionality, inner-activity and overall experience. And people can apply by going to [webbyawards.com](http://webbyawards.com).

We're actually announcing nominees for the sixth annual Webby Awards in late April and we received entries from 35 countries this year, more entries than we've ever received.

Any .it?

We've got nominees from Italy. Our categories range from community, commerce, travel, finance, film, sports. We have 30 categories: everything you can imagine.

*\*Honored as one of Newsweek's "Women Shaping the 21st Century," Tiffany Shlain, 31, is the founder, CEO and creative director of The Webby Awards, the leading international honours for Web sites and individual achievement in creativity and technology. She is also co-founder of The International Academy of Digital Arts & Sciences, the 370-member judging academy that presents the annual awards. Since 1996, Tiffany has directed The Webby Awards ceremony, which has been praised by everyone from MTV to the BBC. The sold-out show boasts a unique mix of top talent, Internet innovators, original films, live performances, art and technology experiments, and its trademark five-word-acceptance speeches. More than 3,000 guests from around the world attended the Fifth Annual Webby Awards, which was hailed as a celebration of "sites that pave important paths to the Internet's next phase" by The Wall Street Journal. In addition to her work with The Webby Awards, Tiffany appears regularly on ABC's Good Morning America as the program's expert on Internet issues, covering topics such as online privacy, e-commerce, and virtual communities.*



Splendido. E quali sono i criteri, visto che la Commissione Europea ha recentemente inviato una comunicazione a tutti i gestori di siti web per rendere questi siti più accessibili ai disabili?

Penso che sia splendido. Io sono l'esperto Internet di Good Morning America. Ritengo veramente importante che Internet abbia creato così tante opportunità per le persone costrette a stare a casa, persone impossibilitate a viaggiare. Bisognerebbe certamente sensibilizzare le aziende. C'è ad esempio un magnifico sito web, credo che sia americano, "The Institute for the Blind": i testi vengono letti a voce alta. Inoltre sono un'accanita sostenitrice dell'ingrandimento dei caratteri dei siti web: le persone anziane non riescono a leggerli bene. Alcuni siti web hanno caratteri così piccoli che la prima volta che si accede ad un sito web bisognerebbe avere l'opzione di lettura dei testi o ingrandimento dei caratteri, così come c'è l'opzione di scelta tra banda stretta e banda larga.

*.. "i nomi a dominio non sono il miglior barometro per sapere se Internet stia crescendo o meno.."*

In Italia, avevamo circa 45.000 nomi a dominio "it" nel 1999. Attualmente, ne abbiamo circa 700.000. Abbiamo quindi assistito ad un rapido aumento della registrazione dei nomi a dominio. Che ne pensa ...

Beh, se ne è parlato molto. Non penso che i nomi a dominio siano un buon barometro per misurare il numero di siti web esistenti. Nel periodo del boom di Internet, tutti pensavano che i nomi a dominio fossero come proprietà immobiliari. La gente comprava tonnellate di nomi a dominio pensando di poterli rivendere dopo a prezzi molto più alti, ma poi si è resa conto che non valgono neanche il loro prezzo. Quelli che quindi avevano comprato magari 200 nomi a dominio non li hanno rinnovati. A dire il vero, ho letto che il numero di nomi a dominio sta diminuendo, ma ciò non significa che le dimensioni di Internet si stiano riducendo, assolutamente no. Significa soltanto che quelli che avevano comprato 2000 nomi a dominio a \$35 l'uno non ne faranno di niente perché l'investimento non ha dato i risultati previsti.

Penso quindi che siate cresciuti molto in Italia. Ho visto molti candidati italiani, ma i nomi a dominio non sono il miglior barometro per sapere se Internet stia crescendo o meno.

Great. And what about the criteria, because recently the European Commission published a communication to all the website managers in order to make these websites more accessible to people with disabilities.

I think that's wonderful. I'm the Internet expert for Good Morning America. I think it's really important that the Internet has created so many opportunities for people that have to stay at home, people that don't have the same abilities to travel. Companies should certainly be more sensitive. For instance, there's a wonderful website, I think it's American, "The Institute for the Blind": they have the words read out to people.

Furthermore, I'm a big proponent of making websites able to make the font much bigger: people that are older can't see very well.

Some of the fonts on websites are so small that when you first go to a website you should have choices to have the information read out or have the font bigger, just as you have a choice of whether you have a narrow band or broad band experience.

*.. "domain names aren't the best barometer for knowing if the Web is shrinking or not..."*

In Italy we had something like 45000 "it" domain names in '99. At present, we have around 700,000. So we had a really rapid growth in registration of domain names. What do you think of this ...

Well, there's been a lot of reports. I think a domain name is not a good barometer to how many websites exist. You know, during the Internet boom everyone thought domain names were like real estate.

People were buying tons of domain names, thinking they could sell them later for much more money, but now they realise they're not worth maybe as much. Therefore, people who bought maybe 200 domain names are not re-registering them.

Actually I've got a report that the number of domain names are down but this does not mean that the web is shrinking, absolutely not. It just means that if people have bought 2000 domain names at \$35 each, they're not going to keep it up because the investment isn't worth it .

Consequently, I certainly think that you have a lot of growth in Italy.

I've seen a lot of nominees from Italy,

but domain names aren't the best barometer for knowing if the Web is shrinking or not.



Allora lei non è d'accordo col Sig Davis, il creatore del "Cool Site of the Day", che, nel corso di un'intervista col New York Times, ha detto che le dimensioni di Internet si stanno riducendo...

No, non sono d'accordo. Penso che lui si basi sui nomi a dominio, che non sono un buon barometro. C'è molta gente che possiede nomi a dominio, ma non li usa. C'è gente che non usa questi nomi a dominio, è un numero fuorviante.

Ho visto che "Webby Awards" è un marchio registrato. In base alla sua esperienza, ha qualche storia di cybersquatting da raccontarci?

Certamente c'è stata gente che ha cercato di utilizzare gli Webby Awards in altri paesi. Noi abbiamo creato e lanciato gli Webby Awards. Lavoriamo moltissimo e non vogliamo che gente di altri paesi cerchi di utilizzare il nostro nome, così ora possediamo un nome a dominio in ogni paese. Gli Webby Awards hanno un gran successo, ma dietro a questo successo ci sono molte ore, notti e anni di lavoro.

*.. "ritengo che Internet sia uno strumento incredibile, che non fa discriminazione fra uomini e donne.."*

Sul sito web, ho letto che il suo nome compare nella lista delle "Donne che cambieranno il 21° secolo". Che ne pensa della relazione tra le donne e la rete? Internet è ancora vista come appartenente agli uomini, agli uomini d'affari, gente interessata alle università, a quel tipo di studi.

Io penso che le donne non utilizzino Internet soltanto per fare acquisti. Ritengo che sia uno strumento incredibile, che non fa discriminazione tra uomini e donne. Su Internet hai una struttura e puoi fare cose che non potresti fare di persona. Vedo sempre più donne che utilizzano Internet per motivi di lavoro e certamente non mi sorprende. Spero che le donne italiane vedano Internet come uno strumento incredibile che le aiuta a comunicare con la gente, a stabilire relazioni e a creare opportunità di lavoro. Vedo casalinghe con figli che di punto in bianco imparano ad utilizzare Internet per seguire corsi universitari e corsi di formazione on line. E' un aspetto davvero entusiasmante.

So you don't agree with Mr Davis, the creator of "Cool Site of the Day", that during an interview with the New York Times said that the Web is shrinking...

No, I don't agree with him. I think that's based on domain names, which isn't a good barometer. A lot more people own domain names that aren't doing anything with them. People are not doing anything with those domain names, it's a deceptive number.

I saw "Webby Awards" is a registered trademark. In your experience do you have any story of cybersquatting to tell?

We've certainly had people try to use Webby Awards in other countries. We've built this up and started the Webby Awards. We work really hard and we don't want people in other countries trying to use our name, so now we own the domain name in every country. The Webby Awards are very successful, but are based on many hours, nights and years of work.

*.. "I believe that Internet it's an amazing tool does not discriminate against what gender you are..."*

I read on the website that your name appears to be in the list of the "Women that will change the 21st century". What about the relationship between women and the net? The Internet is considered something that still now belongs to men, business men, people that are interested in Universities, these kinds of studies.

I think women use the Internet for much more than shopping. I believe that it's an amazing tool that does not discriminate against what gender you are. On the Web you have a structure and you're able to do things you're not able to do in person. I see more and more women using the Web for business and I've certainly not thought twice about it. I hope that women in Italy will see the Web as an amazing tool to help them communicate with people and network and build their businesses. I see that women who stay home with children suddenly are able to use the Internet for degrees, and education on line. This is a really exciting area.



Tre parole per descrivere la sua relazione con Internet, solo tre parole ...

Un mondo immenso.

Chiarissimo! Un'ultima domanda. Tornando a casa, per esempio stasera, dopo una giornata molto stressante: che cosa sceglierebbe tra un squisito piatto di pasta all'italiana, una e-mail urgente o una navigata in Internet?

Uno squisito piatto di pasta all'italiana. E' ovvio! Amo l'Italia! Amo il vostro paese e spero davvero di venire presto in Italia a parlare degli Webby Awards

*\*\*Dalle gallerie on line alle notizie aggiornate al secondo, all'esplorazione interplanetaria e alle cyber-comunità. I candidati agli Webby Awards rappresentano le tipologie di siti visitati giornalmente per informazione e per intrattenimento. Selezionati dai membri della International Academy of Digital Arts and Sciences, gli Webby Awards vengono assegnati ai siti web di 30 categorie: attivismo, best practices, banda larga, commercio, comunità, istruzione, moda, cinema, finanza, giochi, governo e giurisprudenza, salute, humour, infanzia, stile di vita, musica, NetArt, notizie, siti web personali, politica, stampa, radio, scienze, servizi, spiritualità, sport, risultati tecnici, viaggi, TV e 'strambi'. In uno speciale Lifetime Achievement Award vengono assegnati riconoscimenti anche ai privati che hanno raggiunto risultati significativi e rilevanti contribuendo allo sviluppo del settore.*

*La partecipazione alla sesta edizione degli Annual Webby Awards è ormai chiusa. Quest'anno gli Webby Awards si terranno a giugno 2002.*

Three words to describe your relation with the net, just three words ...

Expands my world.

Very clear! One last question. Arriving at home, let's say tonight, after a very stressful day: your choice between a delicious Italian pasta, an urgent e-mail or a surf on the Net?

A delicious Italian pasta. Of course! I love Italy! I love your country and I do hope to come to Italy soon to talk about the WebbyAwards.

*\*\*From online galleries and up-to-the-second news sources, to interplanetary exploration and cyber-communities, The Webby Awards nominees exemplify the kinds of sites that Internet users visit daily for information and entertainment. Selected by members of the International Academy of Digital Arts and Sciences, The Webby Awards present honors to Web sites in 30 categories: Activism, Best Practices, Broadband, Commerce, Community, Education, Fashion, Film, Finance, Games, Government & Law, Health, Humor, Kids, Living, Music, NetArt, News, Personal Web Site, Politics, Print & Zines, Radio, Science, Services, Spirituality, Sports, Technical Achievement, Travel, TV, and Weird. Individuals are also recognized for significant achievements and major contributions that have shaped the industry in a special Lifetime Achievement Award.*

*Entries for the 6th Annual Webby Awards are now closed. This year's Webbys will be held in June 2002.*

## LE FAQ TECNICHE

a cura di Sonia Prignoli

Abbiamo cambiato la classe di indirizzi però il nostro name server risponde sia con il vecchio che con il nuovo indirizzo IP. Per quale motivo?

Il problema dipende dal fatto che nel data base di IT-NIC il vostro name server risulta referenziato nella registrazione di almeno un dominio con il vecchio indirizzo IP.

La registrazione di tali domini dovrà pertanto essere aggiornata al più presto.

Ho inviato un modulo di registrazione ma il syntax check mi ha notificato il seguente messaggio di errore: \*ERROR\*: authorisation failed . Cosa significa?

Il messaggio di errore che ha ricevuto vuol dire che ha inviato il modulo di registrazione da un indirizzo non autorizzato oppure non ha inserito la password in chiaro nell'apposito campo.

Vorrei automatizzare la richiesta dei nic handle. Esiste un altro metodo oltre al form on line ?

In alternativa al form on line può inviare una e-mail (settando il formato "solo testo") nel modo seguente:

To: auto-dbm@nic.it  
Subject: longack  
person:  
address:  
phone:  
fax-no:  
e-mail:  
nic-hdl: AUTO-1  
changed:  
source: IT-NIC

**English version page 17**

## TUTTE LE REGOLE DI WIPO

a cura di: Avv. Luca Barbero, Daniela Medda,  
Francesca Nicolini

### Uniform Domain Name Dispute Resolution Policy (UDRP)

La principale procedura arbitrale di risoluzione delle controversie sui nomi a dominio è la Uniform Domain Name Dispute Resolution Policy (UDRP) adottata dall'ICANN il 26 Agosto 1999 e definitivamente approvata, insieme alle relative regole (UDRP Rules), il 24 Ottobre 1999. Oltre alla Policy ed alle Rules, i quattro Dispute Resolution Providers che nel mondo amministrano queste procedure hanno sviluppato anche delle regole supplementari specifiche per ogni ente; quelle della WIPO World Intellectual Property Organization sono entrate in vigore a tutti gli effetti il 1 Dicembre 1999. La UDRP è stata successivamente adottata da tutti i Registrar accreditati ICANN ed è quindi incorporata in ogni contratto di registrazione di nome a dominio generico, con valore anche retroattivo. Pertanto ogni soggetto che intenda registrare o che abbia registrato un gTLD potrà essere soggetto alla procedura amministrativa obbligatoria prevista dalla UDRP.

Queste procedure amministrative obbligatorie forniscono un'efficace soluzione contro la registrazione abusiva di nomi a dominio che violino un marchio di terzi ma permettono comunque a ciascuna delle parti di ricorrere alle corti competenti per impedire l'attuazione di una eventuale decisione avversa o ricercare una diversa soluzione.

Come accennato, la UDRP è stata adottata da tutti i Registrar accreditati Icann per i gTLDs, .com, .net e .org, così come per i nuovi gTLD .biz, .info e .name. Anche numerosi ccTLDs hanno adottato la UDRP. Le giurisdizioni che ad oggi consentono di ricorrere a questo strumento di risoluzione delle controversie sono le seguenti:

## ALL WIPO RULES

by Luca Barbero, Daniela Medda, Francesca Nicolini

### Uniform Domain Name Dispute Resolution Policy (UDRP)

The main arbitration procedure for the resolution of disputes arising from domain names is the Uniform Domain Name Dispute Resolution Policy (UDRP) adopted by ICANN on August 26th, 1999 and finally passed along with its rules on October 24th, 1999. In addition to the Policy and Rules, the four world-wide Dispute Resolution Providers that manage these

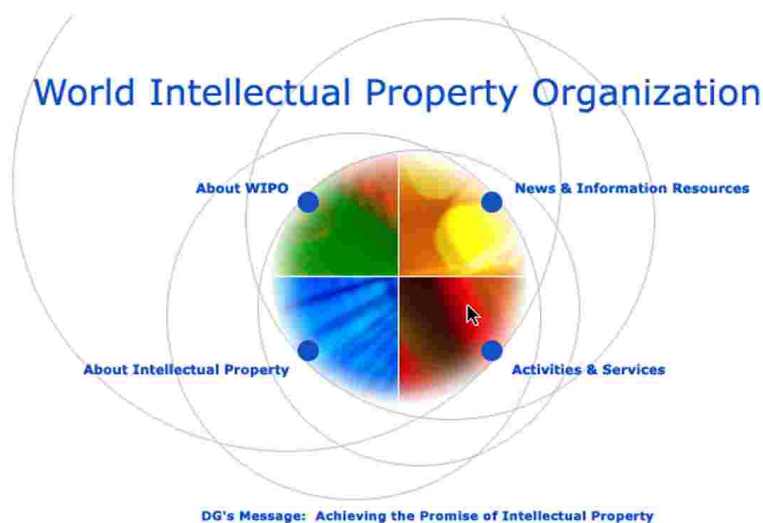
procedures have also developed some specific additional rules; those of the WIPO, the World Intellectual Property Organisation, have been fully in force since December 1st, 1999. The UDRP was then adopted by all ICANN-accredited Registrars and is therefore included in all general domain name registration agreements, with retroactive value. Therefore, anyone who wanted to register or who has registered a gTLD may be

subject to the compulsory administrative procedure established by the UDRP.

These compulsory administrative procedures try to solve the problem of unauthorised domain name registrations that breach third-parties' trademarks, but still let the parties free to have recourse to the courts having jurisdiction to prevent the enforcement of adverse decisions or find different solutions.

As we mentioned before, the UDRP has been adopted by all Icann-accredited Registrars in charge of .com, .net and .org gTLDs, as well as new biz, .info and .name gTLDs.

Many ccTLDs have adopted the UDRP as well. This dispute resolution tool is now available in the following jurisdictions:



<http://www.wipo.org>



.ac (Ascension Island)  
 .ag (Antigua & Barbuda)  
 .as (American Samoa)  
 .bs (Bahamas)  
 .bz (Belize)  
 .cc (Cocos Islands)  
 .cy (Cyprus)  
 .ec (Ecuador)  
 .fj (Fiji)  
 .gt (Guatemala)  
 .la (Laos)  
 .mx (Mexico)  
 .na (Namibia)  
 .nu (Niue)  
 .pa (Panama)  
 .ph (Philippines)  
 .pn (Pitcairn Island)  
 .ro (Romania)  
 .sh (St. Helena)  
 .tt (Trinidad e Tobago)  
 .tv (Tuvalu)  
 .ve (Venezuela)  
 .ws (Western Samoa)

La UDRP è destinata a risolvere le controversie tra i titolari di marchi e gli assegnatari di nomi a dominio e si deve tenere presente che questa procedura arbitrale è applicabile soltanto nei casi di registrazione abusiva di nome a dominio.

Si ha una registrazione abusiva del nome a dominio quando coesistono i seguenti tre requisiti:  
 a) il soggetto che agisce per ottenere la “restituzione” del nome a dominio (complainant o ricorrente) deve essere titolare di una registrazione di marchio identico o simile al nome a dominio,  
 b) il soggetto che l’ha registrato (respondent o resistente), non deve essere titolare di diritti di marchio o legittimi interessi sullo stesso segno e,  
 c) il nome a dominio sia stato registrato e venga usato in mala fede. Questi tre requisiti devono coesistere perché si possa applicare validamente la procedura in esame.

La mala fede si deduce da diverse circostanze quali:  
 - circostanze che inducano a ritenere che il nome a dominio è stato registrato con lo scopo primario di vendere, cedere in uso o in altro modo trasferire il nome a dominio al ricorrente (che sia titolare dei diritti sul marchio) o a un suo concorrente, per un corrispettivo, monetario o meno, che sia superiore ai costi ragionevolmente sostenuti dal resistente per la registrazione ed il mantenimento del nome a dominio;

.ac (Ascension Island)  
 .ag (Antigua & Barbuda)  
 .as (American Samoa)  
 .bs (Bahamas)  
 .bz (Belize)  
 .cc (Cocos Islands)  
 .cy (Cyprus)  
 .ec (Ecuador)  
 .fj (Fiji)  
 .gt (Guatemala)  
 .la (Laos)  
 .mx (Mexico)  
 .na (Namibia)  
 .nu (Niue)  
 .pa (Panama)  
 .ph (Philippines)  
 .pn (Pitcairn Island)  
 .ro (Romania)  
 .sh (St. Helena)  
 .tt (Trinidad e Tobago)  
 .tv (Tuvalu)  
 .ve (Venezuela)  
 .ws (Western Samoa)

The UDRP has been designed to settle disputes between trademark holders and domain name assignees, but this arbitration procedure is applicable only to unauthorised domain name registrations.

Unauthorised domain name registration means that all of the three following requirements have to be fulfilled:  
 a) the person taking action to have the domain name “back” (the complainant or claimant) is the holder of a registered trademark that is the same as or similar to the domain name,  
 b) the person who registered it (the respondent) is not the holder of trademark rights or legitimate interests to the same trademark and,  
 c) the domain name has been registered and is used in bad faith.

These three requirements must be fulfilled together for the procedure to be applicable.

Bad faith can be argued from such circumstances as:  
 - circumstances suggesting that the domain name has been registered for the primary purpose of selling, transferring the use of or otherwise transferring the domain name to the complainant (who is the owner of the trademark rights) or to one of the complainant’s competitors, for a consideration, money or other, which is higher than the costs reasonably incurred by the respondent for the registration and maintenance of the domain name;



- la circostanza che il dominio sia stato registrato per impedire al titolare di marchio identico di registrare in proprio tale nome a dominio;
- la circostanza che il nome a dominio sia stato registrato con lo scopo primario di danneggiare gli affari di un concorrente;
- la circostanza che il nome a dominio sia stato intenzionalmente utilizzato per attrarre, a scopo di trarne profitto, utenti di Internet creando motivi di confusione con il marchio del ricorrente.

Esistono inoltre numerose altre circostanze che possono attestare la mala fede di chi registra un nome a dominio e che vengono considerate di volta in volta dagli arbitri chiamati a decidere.

I principali vantaggi della UDRP sono la rapidità con cui si giunge ad una decisione e i costi contenuti rispetto al ricorso in tribunale. La procedura è relativamente semplice e gli arbitri (panelists) sono generalmente esperti in diritto industriale e con le necessarie conoscenze linguistiche. Un'ulteriore caratteristica della UDRP è infatti quella di consentire la risoluzione di una contestazione indipendentemente dalla nazionalità delle parti e si sono ad oggi resi lodi arbitrali con parti di più di cento paesi diversi.

La procedura amministrativa obbligatoria in esame funziona, in estrema sintesi, in questo modo:

- il ricorrente presenta un ricorso presso l'ente prescelto tra quelli indicati nella lista dei Resolution Service Provider (RSP) approvati dall'ICANN;
- il ricorso viene notificato al titolare del nome a dominio il quale è invitato a presentare una replica;
- il rispondente ha 20 giorni per presentare una replica; se non la presenta, trascorso il termine di 20 giorni, si procede in ogni caso anche in "contumacia" del resistente;
- l'ente nomina l'arbitro chiamato a decidere traendo il nome (od i nomi in caso di panel costituito da tre arbitri) dal proprio elenco;
- il Panel decide sulla base della documentazione fornita dalle parti e applicando ogni disposizione ritenuta opportuna;
- la decisione del Panel viene notificata a tutte le parti in causa;
- in assenza di un ricorso alla magistratura ordinaria, il Registrar attua la decisione.

La procedura amministrativa ha una durata media di 50-60 giorni dal momento in cui il ricorso viene presentato.

- the circumstance that the domain has been registered to prevent the holder of the same trademark from registering such domain name for himself;
- the circumstance that the domain has been registered for the primary purpose of damaging a competitor's business;
- the circumstance that the domain name has been deliberately used to attract Internet users, with a view to profit, by getting the two trademarks confused. In addition, there are many other circumstances that may prove someone has registered a domain name in bad faith and they are considered by the arbitrators on a case-by-case basis.

The main advantages of the UDRP are that it can quickly issue a decision and costs less than filing a petition at court. The procedure is comparatively simple and the arbitrators are generally expert in industrial law and can speak the required languages.

The UDRP settles the dispute regardless of the parties' nationalities and so far has addressed cases involving parties from over one hundred different countries. Briefly, this compulsory administrative procedure works like this:

- The complainant lodges a petition with a board selected among those included in the Resolution Service Providers' (RSP) list approved by ICANN;
- The petition is notified to the domain name holder who is asked to reply;
- The respondent must reply within 20 days; at the end of the 20 days' period, if the respondent has failed to reply, the procedure goes on even in the absence of the respondent;
- The board appoints the deciding arbitrator (or arbitrators, in case of a three-member panel) choosing his name from a list;
- The Panel issues an award on the basis of the documentation supplied by the parties and any provisions they deem reasonable;
- The panel's award is notified to all the parties involved;
- If no appeals are filed at court, the Registrar enforces the decision.

The administrative procedure generally lasts 50-60 days from the lodging of the petition.





Il ricorso deve come minimo contenere:

- i dati identificativi del ricorrente (complainant);
- la richiesta che la disputa sia decisa ai sensi dell'ICANN UDRP POLICY e dell'ICANN UDRP RULES;
- il metodo preferito di comunicazione (di solito la posta elettronica);
- la determinazione se a decidere la disputa saranno uno o tre arbitri;
- il nome del resistente (respondent);
- il nome a dominio (o i nomi a dominio) in causa;
- il registrar presso il quale il nome a dominio è stato registrato;
- il marchio su cui si basa il ricorso;
- i motivi su cui si basa il ricorso;
- i rimedi richiesti.

Il respondent deve predisporre la replica entro 20 giorni dalla notifica del ricorso.

Nella replica si deve fare riferimento, ove possibile, a diritti o interessi legittimi quali:

- la buona fede nella registrazione e nell'uso del nome a dominio prima di aver avuto notizia della contestazione;
- che la persona fisica o l'organizzazione assegnataria sia comunemente nota con quel nome a dominio anche se non ha registrato il marchio;
- che il soggetto che ha registrato il nome a dominio stia facendo un uso non commerciale o comunque senza fine di lucro dello stesso.

La lingua usata nella Procedura Amministrativa sarà la lingua con cui è stato stipulato l'accordo di registrazione anche se il Panel ha la facoltà di indicare un'altra lingua. In considerazione, ad esempio, della nazionalità delle parti o della lingua della documentazione ricevuta. Il Panel può anche richiedere la traduzione dei documenti.

## Registry Specific Policies

I nuovi gTLD prevedono anche procedure autonome, Registry Specific Policies, che possono trovare applicazione o in una fase iniziale (.biz Start-up Period, .info Sunrise Period), o al verificarsi di particolari circostanze; tali procedure (che permettono comunque di ricorrere successivamente alla UDRP) hanno lo scopo di fornire ai proprietari di marchi ulteriori possibilità di proteggere e far valere i propri diritti. Ad esempio, le ulteriori procedure arbitrali per il **.biz** sono due:

The petition must contain at least:

- the complainant's ID details;
- the request that the case be decided based on the ICANN's UDRP POLICY and ICANN's UDRP RULES;
- The preferred communication method (generally, by e-mail);

- If the dispute should be settled by one or three arbitrators;
- the respondent's name;
- the domain name (or domain names) involved;
- the registrar with which the domain name has been registered;
- the trademark from which the dispute has arisen;
- the reasons for the petition;
- the remedies sought.



the respondent must prepare a reply within 20 days from notification of the petition. The reply shall contain a reference, if applicable, to legitimate

rights or interests, such as:

- the domain name was registered and used in good faith before the respondent was informed of the claim;
- the natural or legal person to which the domain name was assigned is generally known with such domain name even if they have not registered the trademark;
- the person that registered the domain name is using it for non-commercial purposes or in any case not for profit.

the language used for the Administrative Procedure is the language used to draw up the registration agreement, even if the Panel is entitled to choose a different language, considering, for instance, the parties' nationality or the language of the documents received. The panel can also request a translation of the documents.

## Registry Specific Policies

The new gTLDs also include specific policies, the so-called Registry Specific Policies, that are applicable either at the very beginning (.biz Start-up Period, .info Sunrise Period) or under specific circumstances; the purpose of such procedures (that do not prevent the parties, however, from using the UDRP later on) is to offer trademark owners the opportunity to protect and assert their rights. For instance, there are two further arbitration procedures available for the **.biz**:

1) Start-up Trademark Opposition Policy - STOP  
La procedura Start-up Trademark Opposition Policy (STOP) è esclusiva per il .biz ed è applicabile per risolvere le dispute tra chi abbia presentato una rivendicazione di diritti di marchio (IP Claim) e chi abbia registrato un nome a dominio .biz durante lo Start-up Period (25 Giugno e 21 Settembre 2001). Il ricorso può essere presentato da un ricorrente a seguito di notifica da parte di NeuLevel, il Registry Operator del .biz a condizione che abbia confermato la propria intenzione di presentare un reclamo attraverso il sito del NeuLevel e che abbia ricevuto il relativo numero (ticket number).

Le differenze principali tra la STOP e la UDRP sono le seguenti:

- il ricorrente deve dimostrare che il nome a dominio registrato è identico al proprio marchio, laddove invece nell'UDRP il nome può essere anche solo simile;
- il ricorrente deve dimostrare che il nome a dominio sia stato registrato in mala fede o che risulti usato in mala fede, mentre nelle UDRP devono essere provate entrambe le circostanze;
- il solo rimedio per risolvere la disputa è trasferire il nome a dominio laddove ai sensi dell'UDRP si potrà anche cancellare il nome a dominio;
- le dispute ai sensi della STOP sono esclusivamente decise da un singolo arbitro, mentre con l'UDRP si potrà optare per un Panel di tre membri.

## 2) Restrictions Dispute-Resolution Policy RDRP

La procedura ai sensi della Restrictions Dispute-Resolution Policy per il .biz (RDRP) è stata creata per risolvere le dispute tra chi ha registrato un nome a dominio .biz e un terzo che affermi che il nome a dominio sia stato registrato in violazione delle restrizioni per il .biz. Chi da inizio ad un ricorso dovrà infatti dimostrare che il nome a dominio non viene usato per scopi commerciali. La procedura RDRP può essere portata avanti da sola o insieme alla UDRP, in un unico procedimento.

### *Sunrise Challenge Policy (SCP)*

Per quanto riguarda il **.info**, la risoluzione delle dispute prevede anche la procedura Sunrise Challenge Policy (SCP) relativa alle dispute sull'effettivo diritto di ottenere una pre-registrazione durante il cosiddetto "Sunrise Period". La SCP viene amministrata direttamente dalla WIPO e si inizia indirizzando la richiesta alla WIPO attraverso l'apposito Response Form

1) Start-up Trademark Opposition Policy - STOP  
The Start-up Trademark Opposition Policy (STOP) procedure is exclusively to be used for the .biz, to settle disputes between those who have claimed trademark rights (IP Claim) and those who have registered a .biz domain name during the Start-up Period (25 June and 21 September, 2001).

The claim can be lodged on notification from NeuLevel, the .biz Registry Operator, provided the claimant has confirmed his intention of lodging a complaint through NeuLevel's site and has received the relevant number (ticket number).

The main differences between the STOP and the UDRP are the following:

- the claimant has to prove that the registered domain name is the same as the claimant's trademark, while in the UDRP the name can be just similar to that;
- the claimant has to prove that the domain name has been registered in bad faith or seems to have been used in bad faith, while in the UDRP both circumstances have to be proven;

- the only remedy is by transferring the domain name, whereas in the UDRP the domain name can also be deleted;
- in the STOP one arbitrator decides on the dispute, while in the UDRP a three-member panel can be called to decide on the case.

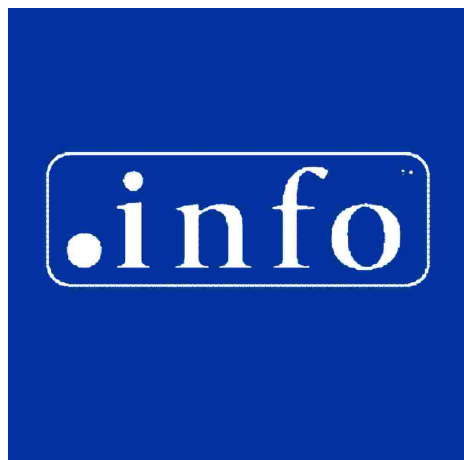
## 2) Restrictions Dispute-Resolution Policy - RDRP

The Restrictions Dispute-Resolution Policy (RDRP) has

been designed to settle disputes between those who have registered a .biz domain names and any third parties according to whom the domain name registration breaches .biz restrictions. The petitioner will have to prove the domain name is not used for commercial purposes. The RDRP procedure can also be combined to the UDRP, and carried out as a single procedure.

### *Sunrise Challenge Policy (SCP)*

As far as the **.info** is concerned, dispute settlement also includes the Sunrise Challenge Policy (SCP) procedure, concerning disputes on the actual right to obtain pre-registration during the so-called "Sunrise Period". The SCP is directly handled by the WIPO and starts when the WIPO receives the petition on a specific Response Form.



La procedura SCP non impedisce il successivo ricorso alla UDRP per lo stesso nome a dominio.

*Eligibility Requirements Dispute Resolution Policy (ERDRP)*

Per l'estensione **.name** invece, i Registered Names e Defensive Registrations possono anche essere contestati attraverso una procedura amministrativa detta Eligibility Requirements Dispute Resolution Policy (ERDRP).

Un nome a dominio .name può infatti essere registrato secondo una delle tre seguenti modalità:

- 1) Nomi a dominio: i nomi a dominio sono registrati nel secondo e nel terzo livello nel formato <first name> .<last name>. name oppure <last name>.<first name>.name;
- 2) SLD indirizzi e-mail: sono registrati nel formato <first name >@.<last name>. name oppure <last name>@<first name>.name;
- 3) Defensive Registrations: bloccano la registrazione dei nomi corrispondenti a marchi registrati o sul secondo livello o sul terzo, o su entrambi i livelli.

(Second-level Defensive Registrations: <any string>.<Defensive Registration>.name.

Third-level Registrations: <Defensive Registration>.<any string>.name)

Ai sensi della ERDRP i nomi a dominio di cui ai punti 1 e 2 sono definiti congiuntamente "registered names" ed un tale registered name potrà essere registrato soltanto se corrisponde a:

- a) il nome di una persona fisica; e/o
- b) il nome d'arte sul quale il titolare goda di diritti di marchio registrato; e/o
- c) lo pseudonimo attraverso il quale una persona è comunemente conosciuta

I nomi a dominio con estensione .name, ad esclusione però degli SLD indirizzi e-mail, potranno comunque essere soggetti alla UDRP mentre la ERDRP sarà applicabile in tutti i casi per fare valere l'assenza dei requisiti di registrazione di un .name come definiti nella relative regole.

Le procedure arbitrali sopra richiamate costituiscono indubbiamente un efficace strumento per risolvere alcune delle controversie che possano insorgere fra titolari di segni distintivi e assegnatari di nomi a dominio; consentono infatti di raggiungere una soluzione in tempi brevi a dei costi relativamente contenuti. Naturalmente, sarà opportuno valutare molto attentamente l'effettiva presenza dei requisiti previsti prima di iniziare tali procedure, in assenza dei quali sarà infatti necessario prendere in considerazione altri strumenti per risolvere la controversia che vanno dalla soluzione transattiva al ricorso, ove possibile, alla magistratura ordinaria.

The SCP procedure does not prevent one from using the UDRP later on in relation to the same domain name.

*Eligibility Requirements Dispute Resolution Policy (ERDRP)*

Registered Names and Defensive Registrations concerning **.name** can also be disputed through the so-called Eligibility Requirements Dispute Resolution Policy (ERDRP) procedure. A .name domain name can be registered with one of the following three methods:

- 1) Domain names: domain names are registered in the second and third level as <first name> .<last name>. name or <last name>.<first name>.name;
- 2) E-mail SLDs: they are registered as <first name >@.<last name>. name or <last name>@<first name>.name;
- 3) Defensive Registrations: they stop registration of any names that correspond to a trademark registered

in the second or third level or in both.

(Second-level Defensive Registrations: <any string>.<Defensive Registration>.name.

Third-level Registrations: <Defensive Registration>.<any string>.name).

The domain names as per 1 and 2 above are collectively referred to as "registered names" by the ERDRP, and such registered names cannot be registered unless they correspond to:

- a) the name of a natural person; and/or
- b) the nom de plume which the owner has registered trademark rights to; and/or
- c) a pseudonym with which someone is commonly known

The UDRP is applicable, however, to the .name domain names, except e-mail SLDs, while the ERDRP is applicable to any case arising from non-fulfilment of the .name registration requirements, as defined in the applicable rules.

The arbitration procedures above are certainly an effective tool to settle some of the disputes that may arise between the holders of distinguishing signs and domain name assignees; they can actually be used to issue decisions quickly and at a comparatively low cost. Before initiating such procedures, the fulfilment of the required conditions has of course to be carefully checked, otherwise the dispute has to be settled through other tools, such as different arrangements or by having recourse to the ordinary court.



## SEMPRE PIU' eu.ROPA di Giovanni Seppia

Alla fine dello scorso mese di marzo, il Consiglio dei Ministri delle Telecomunicazioni ha varato il regolamento per la realizzazione del suffisso "eu", che contribuirà a creare un'identità europea nel cyberspazio. L'adozione rappresenta l'ultima fase della concretizzazione dell'impegno, assunto al vertice di Lisbona nel 2000, di istituire il nome a dominio "eu", e costituisce uno degli obiettivi principali del piano d'azione "e-Europe 2002".

"Si tratterà di un ausilio importante per il commercio elettronico europeo, che permetterà a un nuovo genere di siti commerciali del dominio "eu" di svolgere le loro attività nell'intera Europa. Si prevede altresì che esso conferirà una maggiore visibilità al "marchio Europa" sul mercato virtuale di Internet", ha affermato il Commissario europeo alla Società dell'Informazione, Erkki Liikanen.

Il prossimo passo procedurale consiste nella scelta, da parte della Commissione europea, di un'organizzazione senza fini di lucro per la gestione dei nomi a dominio "eu", nonché nella definizione delle norme per la tutela di alcuni aspetti di interesse pubblico. Per la definizione dei criteri relativi alla designazione del registro nonché all'adozione delle norme politiche, la Commissione europea sarà

assistita da un Comitato di regolamentazione. Per la designazione del registro dopo la pubblicazione dell'invito a manifestare interesse, nonché per la stipula del contratto che definisce le condizioni alla quali la Commissione svolgerà la supervisione dell'attività organizzativa, amministrativa e di gestione del dominio "eu", la Commissione sarà coadiuvata da un Comitato consultivo.

**Il Registro.** Per la scelta del Registro, la Commissione si servirà di una procedura "aperta, trasparente e non discriminatoria". Successivamente, la Commissione stipulerà con il Registro selezionato un contratto che "specificherà le condizioni applicabili al Registro stesso per l'organizzazione, l'amministrazione e la gestione del dominio di primo livello "eu" e che sarà limitato nel tempo e rinnovabile." Il Registro sarà responsabile della manutenzione dei database e dei servizi correlati di interrogazione destinati al pubblico, nonché del riconoscimento dei registrar per l'accreditamento dei quali il Registro potrebbe istituire un organo consultivo incaricato di coinvolgere le parti interessate, quali autorità pubbliche, imprese, organizzazioni e le persone fisiche. Il Registro non potrà accettare registrazioni finché non sarà definita la politica di registrazione. Prima di cominciare le operazioni di registrazione, il Registro adotterà la politica iniziale di registrazione per il dominio di primo livello "eu" in consultazione con la Commissione

## MORE AND MORE eu.ROPE by Giovanni Seppia

At the end of last March, the Council of Ministers of Telecommunications of the European Union passed the regulation for the development of the "eu" suffix that will help to build up the European identity in cyberspace. This is the last step in the fulfilment of the obligation undertaken at Lisbon's meeting in 2000, to establish the "eu" domain name as one of the main objectives of the "e-Europe 2002" action plan. "It will be an important tool for e-commerce in Europe, that will allow a new kind of commercial .eu web sites to carry out their business all over Europe. In addition, it should make the "European mark" more conspicuous in the Internet's virtual marketplace", stated Erkki Liikanen, EU Commissioner for Information Society. The next step is the European Commission appointing a no-profit agency to manage the "eu" domain as well as defining rules for the protection of some aspects of public interest. In the definition of the registrar appointment criteria, as well as in the implementation of the policy rules, the European Commission will be assisted by a regulatory Committee. In the appointment of the Registrar



following the publication of an invitation to prove one's interest, as well as in the drawing up of an agreement to lay down the conditions in which the Commission will supervise the activities for the organisation, administration and management of the "eu" domain, the Commission will be assisted by an advisory committee.

**The Registry.** The procedure used by the Commission for the appointment of a Registry will be "open, transparent and non-discriminatory". Later on, the Commission will sign an agreement with the appointed Registry that will "specify the conditions applicable to the Registry for the organisation, administration and management of the "eu" first-level domain, will have a time limit and will be renewable." The Registry will be responsible for the maintenance of the databases and relevant public query services as well as for the recognition of registrars, for whose accreditation the Registry could set up an advisory body in charge of involving the parties concerned, such as public authorities, businesses, organisations and individuals. The Registry will not be allowed to accept any registration before the registration policy is in place. Before starting registration operations, the Registry will implement the initial registration policy for the "eu" first-



e le altre parti interessate. In generale, il Registro dovrà operare nel massimo rispetto dei principi di “qualità, efficienza, affidabilità e accessibilità”.

**I nomi a dominio.** Potranno essere registrati sotto il dominio di primo livello “eu”, a cura di qualsiasi registrar accreditato, i nomi a dominio richiesti da: qualsiasi impresa che abbia la propria sede legale, amministrazione centrale o sede di affari principale nel territorio della Comunità europea; qualsiasi organizzazione stabilita nel territorio della Comunità europea; qualsiasi persona fisica residente nel territorio della Comunità europea. Entro tre mesi dall’entrata in vigore del regolamento, gli Stati membri possono comunicare alla Commissione e agli altri Stati membri un elenco limitato di nomi generalmente riconosciuti in relazione ai concetti geografici e/o geopolitici che interessano la loro organizzazione politica o territoriale e che possono o non essere registrati oppure essere registrati solo in un dominio di secondo livello conformemente alle regole di politica pubblica.

L’adozione di misure in materia di registrazione abusiva e a fini di speculazione dei nomi a dominio dovrà prevedere per i titolari di diritti preesistenti riconosciuti o stabiliti dalla legislazione nazionale e/o comunitaria, nonché per gli organismi pubblici, un determinato periodo di tempo – “sunrise” – in cui la registrazione dei loro nomi a dominio è riservata esclusivamente a detti titolari di diritti preesistenti riconosciuti o stabiliti dalla legislazione nazionale e/o comunitaria. La revoca dei nomi a dominio non dovrà essere effettuata in maniera arbitraria, anche se un nome a dominio potrà essere sempre revocato qualora si riveli contrario all’ordine pubblico.

**Politica di risoluzione delle controversie.** Il Registro applicherà la politica e la procedura di risoluzione delle controversie in sede extragiudiziale basata sul recupero dei costi al fine di risolvere prontamente i conflitti tra i titolari dei nomi a dominio concernenti i diritti connessi a detti nomi, ivi compresi i diritti di proprietà intellettuale, nonché le controversie inerenti a singole decisioni prese dal Registro. Tale politica prenderà in considerazione le raccomandazioni dell’Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (OMPI – WIPO).

L’adozione del regolamento rappresenta un ulteriore passo avanti nel rafforzamento della Società dell’informazione in Europa ai fini di rendere il vecchio continente uno dei poli tecnologici d’avanguardia nel settore informatico e telematico. Attraverso il regolamento per il dominio “eu”, le proposte per il Sesto programma quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico, la proroga del piano eEurope fino al 2005, l’Unione europea cercherà di recuperare il divario scientifico e tecnologico che la distacca da Stati Uniti e Giappone.

level domain in consultation with the Commission and the other parties concerned. Generally speaking, the Registry’s work will have to be based on “quality, efficiency, reliability and accessibility” principles.

**Domain names.** The domain names that can be registered under the “eu” first-level domain by any accredited registrar are those that will have been applied for by: any business having its registered office, central administration or head-office within the European Community; any organisation established within the European Community; any individual person residing within the European Community. Within three months from the enforcement of the regulations, the member States may send to the Commission and to the other member States a limited list of generally recognised names relating to the geographical and/or geopolitical concepts that have to do with their political or geographical organisation and that may be un-registered or registered only within a second-level domain, in compliance with public policy rules.

The measures taken to fight unauthorised registrations and speculations on domain names shall establish, for the holders of existing rights that are recognised or established by national and/or community regulations as well as for public bodies, a specific period of time – the so-called “sunrise” – during which their domain names can only be registered by the holders of such existing rights recognised or established by national and/or community regulations. Domain names cannot be arbitrarily annulled even if a domain name can always be annulled if it is found to have an adverse effect on public order.

**Dispute settlement policy.** The Registry shall apply the dispute settlement policy and procedure on an out-of-court basis, in order to keep costs to a minimum and quickly settle the disputes arisen between domain name holders in relation to the rights associated to their names, including intellectual property rights, as well as the disputes arisen from specific decisions taken by the Registry. Such policy will take into account the recommendations issued by the World Intellectual Property Organisation (OMPI – WIPO). The passing of these regulations is a further step towards the strengthening of the Information Society in Europe, with a view to making the Old Continent one of the most advanced IT and telecommunication technology centres. Through the “eu” domain regulations, its proposals for the sixth general Research and Technological Development programme and the extension of the eEurope plan to 2005, the European Union is trying to fill the scientific and technological gap between her and the United States and Japan.

# Intervista

## RICETTA PER UN "BUON PROVIDER"

Intervista a Bruno Piarulli\* di Register Spa\*\*

Bruno Piarulli e Internet. Amore a prima vista?

In effetti sì... La mia passione per la Rete è scoccata all'epoca in cui da Direttore Marketing di una Sport Company ho cominciato ad utilizzarla come strumento privilegiato per il lancio sul mercato di un nuovo marchio, un lancio che ha riscosso un vero e proprio successo. Da lì la decisione di sfruttare questa passione e costituire una società che si è fatta conoscere in poco tempo soprattutto grazie a Register.it, il servizio di registrazione dei domini internet.

Tutto il resto è avvenuto con una naturalezza che mi sorprende ancor oggi: la nascita di Register.it S.p.A. dall'unione dei rami d'azienda Register.it e Domini.it (quest'ultimo del Gruppo Dada), l'accreditamento Icann, la partecipazione alla gara Icann per l'accreditamento delle nuove estensioni e infine l'incorporazione in Register.it di Aziende.it e Geoide, rispettivamente ramo d'azienda e società del Gruppo Dada...

*\*Bruno Piarulli scopre la Rete e le sue potenzialità lavorando in stretto contatto con il mercato statunitense. Nel 1998 fonda Got.it, società nota nel web italiano soprattutto per Register.it, il servizio di registrazione dei domini internet. Sulla scia dei successi ottenuti da questo servizio, diventa in seguito amministratore delegato di Register.it S.p.A., nata nel febbraio 2001 dall'unione dei rami d'azienda Register.it della sopracitata Got.it e Domini.it del Gruppo Dada, quotato al Nuovo Mercato della Borsa Italiana.*

*\*\*Register.it (<http://we.register.it>), con oltre 130.000 domini registrati, ha sedi a Bergamo, Milano e Firenze e opera con uno staff di oltre 70 professionisti. Controllata da DADA S.p.A, Register.it è diventata centro di eccellenza del Gruppo per la gestione dell'identità online e offre ad aziende e persone i servizi aggiuntivi al nome a dominio necessari per una efficace presenza in rete. Membro della Naming Authority italiana e Platinum Supporter di ISOC Italia, Register.it ha stipulato contratti con tutte le Registration Authorities europee ed è il primo operatore italiano accreditato presso ICANN, oltre ad essere uno dei pochi Registrar al mondo ad avere presentato un proprio progetto per la gestione di un nuovo gTLD, il .PID.*



**Bruno Piarulli**

## RECIPE TO MAKE A "GOOD ISP"

Interview with Bruno Piarulli\* from Register Spa\*\*

Bruno Piarulli and the Internet. Was it love at first sight?

It was, actually ... I fell in love with the Internet when I was Marketing Manager in a sports company and started using it as a privileged tool to launch a new brand that became a real hit. This is how I decided to make the most of this passion and establish a company that has made a name for itself quite quickly, especially thanks to Register.it, the Internet domain registration service.

The rest came out so naturally it still amazes me: the establishment of Register.it S.p.A. from the merger of the company's branches Register.it and Domini.it (the latter being a subsidiary of Dada), Icann's accreditation, entering the Icann's tender for the accreditation of new extensions and finally the merger of Aziende.it and Geoide, Dada's corporate branch and subsidiary, into Register.it...

*\*Bruno Piarulli discovered the Internet and its potentials by working in close contact with the US market. In 1998, he founded Got.it, a company that is very well known in the Italian web world especially for Register.it, an Internet domain registration service. In the wake of the success obtained by this service, he was appointed General Manager of Register.it S.p.A., established from the merger in February 2001 of Got.it's branch Register.it and Domini.it, a subsidiary of Dada, quoted on the new Italian Stock Exchange.*

*\*\*Register.it (<http://we.register.it>), with over 130,000 registered domain names, has branches at Bergamo, Milan and Florence and over 70 employees. A subsidiary of DADA S.p.A, Register.it has become the holding's centre of excellence in on line ID management and offers people and businesses those additional services that are required to make the most of one's presence on the Internet. A member of the Italian Naming Authority and ISOC Italia's Platinum Supporter, Register.it has signed agreements with all the European Registration Authorities and has been the first operator to have been accredited by ICANN, as well as being one of the few Registrars in the world to have submitted a project of its own for the management of a new gTLD, the .PID.*



**Cosa si prova ad essere diventato uno tra i più grandi Internet Service Provider in Europa?**

Per ora mi accontento di sapere che Register.it è nota come uno dei più grandi Registrar europei: abbiamo fatto tanta strada, creato procedure online per facilitare la gestione di tutte le operazioni sui domini sia per i nostri reseller che per i clienti finali, allargato la nostra offerta a nuovi servizi dedicati ai Maintainer, alle PMI italiane e alle large companies di tutto il mondo che desiderano proteggere il loro brand.

Molta strada è stata fatta, ma molta altra deve essere ancora fatta: abbiamo in cantiere nuovi progetti, tra cui la candidatura a Registry del .EU, il completamento di una nuova piattaforma di hosting, il perfezionamento dei nostri prodotti di connettività.

**Qualche sconfitta professionale sulla rete?**

Più che di “sconfitta professionale”, parlerei di una grossa delusione ricevuta in occasione della nostra proposta del .PID alla gara internazionale per l’accreditamento dei nuovi gTLD: avevano promesso di aprire una vera concorrenza sui domini ma alla fine hanno accontentato solo le grandi società americane; avevano annunciato una procedura trasparente e poi hanno cambiato le regole del gioco a partita già iniziata.

In un primo tempo hanno addirittura inserito la nostra proposta in una categoria sbagliata, correggendosi solo all’ultimo momento e senza avvertire i direttori di Ican, i quali si sono trovati a decidere se approvare o meno il .PID senza saperne assolutamente niente...La scelta è di fatto caduta su estensioni che non avevano nulla di innovativo, sponsorizzate, tra l’altro, dalle cordate che fanno capo ai più importanti registrar americani... Comunque sia non abbiamo affatto abbandonato il progetto del .PID inteso come identificativo universale capace di interagire con tutti i mezzi di comunicazione, dalla telefonia al web, ai mezzi di futura generazione.

**Nel futuro, più nomi a dominio o più attenzione al cliente che li registra?**

Sicuramente il secondo: ora che il mercato dei domini si sta consolidando noi di Register.it abbiamo più tempo per rispondere alle esigenze dei nostri clienti, ad esempio facilitando loro la vita, cioè riducendo al minimo la complessità delle operazioni su alcuni domini, o potenziando ulteriormente la nostra assistenza tecnica che deve dimostrarsi sempre più preparata e tempestiva nel rispondere alle varie richieste.

**How does it feel to be one of the greatest Internet Service Providers in Europe?**

For the moment, I am just happy to know that Register.it is regarded as one of the greatest Registrars in Europe: we have come a long way, we have developed on line procedures to offer our resellers and end-customers an easier management of all domain-related operations, we have extended our range of services with new products for maintainers, Italian small- and medium-size concerns and international large-scale enterprises that want to protect their brands.

We have come a long way, but there’s a lot to be done yet: we are planning new initiatives, including the nomination of the .EU as Registry, the completion of a new hosting platform, the improvement of our connectivity products.

**Any professional defeat about the Internet?**

More than a “professional defeat”, I’d say a great disappointment when we entered the .PID in the international tender for the accreditation of the new gTLDs: they had promised they would open the competition on domains, but in the end it only worked for large American companies; they spoke of a transparent procedure, but then they didn’t stick to the rules after the match had started.

At first, they had even entered our proposal in the wrong category and did not correct it until much later, without informing Ican’s managers, who at that point had to decide if they should accept the .PID without knowing anything about it... The choice fell on some extensions that were nothing new and among other things were supported by some concert parties led by the most important American registrars...

Anyway, we have not given up on the project of turning the .PID into a universal ID, interacting with all communication media, from telephones to the web, to next-generation media.

**In the future, more domain names or more focus on registrants?**

Certainly the latter: now the domain market is stronger, we at Register.it have more time to respond to our customers’ needs, for instance by making their life easier, i.e. by keeping operations as simple as possible on some domains or by further improving our technical service that must prove to be better and better and quicker and quicker to respond to all requests.



Si immagini di fare uno spot. Mi descriva in tre parole le qualità che dovrebbe avere un provider/maintainer.

Punterei su tre grandi aspetti: buon senso, buon senso e infine buon senso!

Intendo dire che le qualità che dovrebbe avere un buon provider sono le stesse che dovrebbe possedere un buon ristorante... Non ci si può ad esempio aspettare che un ristorante continui a servire le stesse cose tutti i giorni, così come è auspicabile che un provider aggiorni la propria offerta in funzione della domanda del mercato. Allo stesso modo, così come hanno successo i ristoranti che offrono pietanze buone e sane accompagnate da un servizio al tavolo veloce ed efficiente, anche i provider che erogano servizi di qualità supportati da un'assistenza tecnica preparata continueranno ad ottenere il consenso e la fiducia dei loro clienti.

Piarulli ed il cybersquatting: meglio prevenire che curare?

Certo che è meglio prevenire, per evitare di investire soldi, tempo ed energie in una lunga trafila burocratica che spesso volte non porta nemmeno al risultato sperato da chi vorrebbe vedersi riassegnato il dominio. Fortunatamente le aziende di medio grandi dimensioni, memori delle brutte avventure vissute da alcuni nomi noti, hanno compreso l'importanza della protezione della loro identità online e ricorrono a noi per tutelare il loro brand in Europa e nel mondo, impedendo da subito l'uso non autorizzato del loro marchio, e del nome dei loro prodotti e/o servizi.

E se in Italia per la risoluzione delle dispute sotto ccTLD "it" si facesse esclusivamente riferimento al Centro di Arbitrato della WIPO?

Nulla da dire a sfavore di WIPO, il cui arbitrato si è dimostrato finora valido, ma io credo che un solo organo non arrechi alcun beneficio agli utenti... e d'altra parte io preferisco avere la facoltà di scegliere l'ente cui affidarmi per la risoluzione delle dispute, in un regime di libera concorrenza insomma...

Recentemente in un'intervista al New York Times, Glenn Davis, che per anni ha selezionato siti Web per il suo "Cool Site of the Day", ha dichiarato che "il Web sembra oramai una vecchia conoscenza". In effetti la natalità di www sembra essere diminuita: muoiono più indirizzi di quanti ne nascono. Quale sarà il futuro dei nomi a dominio per Bruno Piarulli?

Credo occorra distinguere le due cose: il fatto che la rete sia oggi "una vecchia conoscenza" non equivale a dire

Imagine you're making a commercial. Tell me in just three words what are the qualities a provider/maintainer should have.

I'd look at three major issues: common sense, common sense and finally common sense! I mean, the qualities a good provider should have are the same as those a restaurant should have ...we can't expect a restaurant, for instance, to serve the same food every day, as well as a provider should always offer something innovative to the market. Likewise, just like the restaurants that offer good and healthy food and a quick and efficient table service are the most successful ones, those providers that offer top-quality services supported by good technical facilities will continue to be liked and trusted by their customers.

Piarulli and cybersquatting: is prevention better than the cure?

Of course prevention is better, to avoid investing money, time and energies in long bureaucratic procedure that often disappoint those who would like to have their domains back. Luckily, medium- and large-size companies, mindful of the mishaps some big names have gone through, have become aware of how important it is to protect their identities on line and are using our services to protect their brands in Europe and in the rest of the world, by immediately stopping any unauthorised use of their trademarks and the name of their products and/or services.

And what if in Italy the WIPO's Arbitration Centre would be the only agency called to settle ccTLD "it" disputes?

I have nothing against the WIPO, which offers good arbitration procedures, but I think one agency only is not going to do much good to the users...and after all I'd rather have a choice between different agencies to settle disputes, to have a free competition scenario, basically...

In an interview with the New York Times, Glenn Davis, who for years has been selecting web sites for his "Cool Site of the Day", recently said that "now the web looks like an old acquaintance". The www birth rate actually seems to have decreased: more addresses die than they are born. What does Bruno Piarulli thinks will be the future for domain names?

I think we have to make a distinction here: the fact the Internet is now "an old acquaintance" is not tantamount



che la natalità del web sia diminuita. Quando nel 1994 Glenn Davis ha iniziato a segnalare siti web, il mondo della rete era completamente nuovo e sconosciuto. Oggi “Cool Site” esiste ancora, ma non si può pretendere che esso rappresenti un punto di riferimento per l’utenza: Internet è diventato una presenza ordinaria e il senso della scoperta si è perso, o meglio, sempre meno persone hanno bisogno di una guida, di qualcuno che segnali loro i siti migliori. Gli utenti della rete sanno perfettamente districarsi, sanno dove andare, diventano sempre più selettivi e personalmente non vedo nulla di male in questo, anzi... In merito invece al presunto calo nel numero delle registrazioni, non dimentichiamoci che gli studi in circolazione rilevano sì una diminuzione dei gTLD, ma anche una decisa crescita dei ccTLD!

Il calo dei domini classici .com, net. e .org. è fisiologico: nei mesi del boom seguiti alla liberalizzazione dei domini chiunque correva a registrarli nella speranza di rivenderli a qualcuno disposto a pagare cifre incredibili, per timore che “i nomi andassero esauriti” o comunque per scelte istintive che hanno portato ad una crescita esponenziale degli indirizzi Internet. C’era da aspettarsi che i domini di cui sopra non sarebbero stati rinnovati... Nessuno parla invece della crescita nel numero dei .IT e di tutti gli altri ccTLD esistenti, che, se conteggiati, porterebbero il totale dei domini di gran lunga in attivo... E pensare che noi di Register.it abbiamo fatto della varietà nell’offerta dei ccTLD il nostro core business e a ragione, visto che le sole 15 estensioni della Comunità europea hanno già superato quota 11.500.000 domini!

to saying that the web birth rate is down. When Glenn Davis started selecting web sites in 1994, the Internet world was completely new and unknown. Today, the “Cool Site” is still there, but you can’t expect users to consider it as they did: the Internet has become an old acquaintance and the feeling of discovery has gone lost, or better, fewer and fewer people need a guide, someone to point out to them the best sites. Internet users can manage perfectly well by themselves, they know where to go, they are getting more and more selective, and personally I see no harm in it, quite the contrary... About the assumed decrease in the number of registrations, instead, don’t forget that there are studies under way that have found that yes, the gTLDs are down, but the ccTLDs are doing very well! The drop in the classical domains, such as .com, net. and .org., is only natural: in the months of the boom when domains had been deregulated, anyone would rush to register them, hoping to resell them to someone who would be willing to fork out loads of money, for fear that “they would run out of names” or in any case out of instinct, which led Internet addresses to grow immensely. It was to be expected that the domains above wouldn’t be renewed...

Nobody speaks instead of the growth in the number of .IT and all of the other existing ccTLDs that, if counted, would bring the total of domains by far on the credit side... and just think that we at Register.it have made of the wideness of the ccTLD range our core business and rightly so, since the only 15 extensions of the European Community have already exceeded 11,500,000 domains!

## FAQs

by Sonia Prignoli

**We have changed the address class, but our name server replies both to the old and new IP addresses. Why?**

The problem is that, in the IT-NIC database, your name server is referred to with the old IP address in the registration of at least one domain. The registration of such domains must therefore be updated soon.

**I sent in a registration form, but the syntax check produced the following error message: \*ERROR\*: authorisation failed. What does it mean?**

The error message you received means you sent the registration form from an unauthorised address or you did not enter the decrypted password in the special area.

**I would like to set up an automatic nic handle request. Is there any other way to do so other than the web form?**

Instead of the web form, you can send an e-mail (set the format as “text only”) as follows:

```
To: auto-dbm@nic.it
Subject: longack
person:
address:
phone:
fax-no:
e-mail:
nic-hdl: AUTO-1
changed:
source: IT-NIC
```

**Versione italiana pagina 4**

# Statistiche

## STUDIO DELLA DIFFUSIONE DI INTERNET ATTRAVERSO LA METRICA DEI NOMI A DOMINIO REGISTRATI SOTTO IL CCTLD "IT"

a cura del progetto Statistiche della Registration Authority Italiana

Appare attualmente chiaro che "the Internet is getting big, and it's happening very fast" (Odlysko, 2001). Tuttavia, riguardo all'estensione del fenomeno, circola una vasta quantità di dati discordanti. Uno dei risultati più noti è che il traffico sulla rete raddoppia ogni tre o quattro mesi. Questa affermazione, sebbene valida per alcuni periodi di tempo<sup>1</sup>, non è comunque accettabile in linea generale. La difficoltà principale nel misurare la diffusione di Internet sta nella sua natura di rete distribuita. Non esiste né un'autorità centrale di controllo, né, tanto meno, un servizio di directory degli utenti, come ad esempio accade nel caso della rete telefonica. Per misurare la crescita di Internet si fa allora ricorso ad una serie di indicatori alternativi, dei quali i più utilizzati in letteratura sono gli host (Naldi, 1997) e i nomi a dominio (Zook, 2001).

L'ampio utilizzo degli host è probabilmente dovuto alla facilità di reperimento dei dati. È prassi che i gestori dei vari ccTLD e gTLD eseguano regolarmente l'hostcount del Top Level Domain di competenza<sup>2</sup>; tali dati sono poi resi disponibili via Web o via ftp<sup>3</sup>.

È tuttavia noto che questa metrica, a causa di fattori e di incognite quali ad esempio la presenza di firewall, delle reti private (Intranet aziendali), dell'utilizzo di IP dinamici, sottostima<sup>4</sup> la diffusione di Internet. Una valida alternativa è rappresentata dall'uso della metrica dei nomi a dominio registrati sotto i diversi TLD.

Questi rappresentano senz'altro un limite inferiore alla diffusione di Internet in quanto non tutti gli utenti possiedono un nome ad dominio. I nomi a dominio, tuttavia, danno una misura del numero di soggetti che non solo ricercano ma soprattutto forniscono informazioni sulla rete, di coloro cioè, che formano il segmento degli utilizzatori cosiddetti avanzati.

A partire dal luglio 2001, la Registration Authority Italiana (RA), presso l'Istituto di Informatica e Telematica del CNR (IIT) di Pisa, ha avviato un progetto di collaborazione con la Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento S. Anna, per lo studio della diffusione di Internet in Italia utilizzando come metrica i nomi a dominio registrati sotto il ccTLD ".it".

Primo passo del progetto è stato individuare diverse categorie di registranti con il fine di determinare, per ciascuna di esse, le determinanti dell'adozione e quindi della diffusione. I dati sono stati estratti a partire dai database delle registrazioni gestiti presso la RA<sup>5</sup>. Ai fini della classificazione è stato talvolta necessario incrociare tali dati con quelli presenti nel

## STUDY ON THE DIFFUSION OF THE INTERNET THROUGH THE METRICS OF DOMAIN NAMES REGISTERED UNDER THE CCTLD "IT".

by the Italian Registration Authority's Statistics project

It seems clear now that "the Internet is getting big, and it's happening very fast" (Odlysko, 2001). Nevertheless, data on the scope of the phenomenon are largely at variance. One of the best known facts is that Internet traffic is doubling every three to four months. This statement, which certainly holds true for some periods of time<sup>1</sup>, is not however acceptable as a rule.

The main problem in measuring the diffusion of the Internet is in its being a distributed network. There are no central control authorities or users' directory services, as for instance in the telephone network. To measure the growth of the Internet, one has to use therefore other indicators, the most commonly used of which are the hosts (Naldi, 1997) and domain names (Zook, 2001). Hosts are very widely used, probably because data can be easily retrieved here. Normally, the ccTLD and gTLD managers regularly run a hostcount in their Top Level Domain<sup>2</sup>; such figures are then disseminated through the web or ftp<sup>3</sup>.

It is well known however that this metrics, due to a number of factors and unknowns, such as the presence of firewalls, private networks (corporate Intranets), dynamic IPs, underestimates<sup>4</sup> the diffusion of the Internet. A good alternative is to use the number of domain names registered under all TLDs.

This will certainly measure the lower limit of Internet diffusion, since not all users own a domain name. Domain names provide however a measure of the number of persons that not only search, but above all supply information on the Internet, those persons, therefore, that make up the so-called advanced users' segment. In July 2001, the Italian Registration Authority (RA) at the IT and Telematic Institute of CNR (IIT) in Pisa has begun a project in co-operation with the Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento S. Anna for the study of the diffusion of the Internet in Italy, using the number of domain names registered under the ccTLD ".it" as a measure. The first step of the project was the identification of a number of registrants' categories to determine which were the decisive factors that led each category to adopt a domain name.

Data were taken from the registration databases managed by the RA<sup>5</sup>. Sometimes, to achieve good classifications, these figures had to be double-checked with those contained in the companies' database managed by Infocamere and made available to the IIT under an

database delle imprese gestito da Infocamere e messo a disposizione allo IIT in forza di una convenzione stipulata tra i due enti.

Particolare interesse hanno rivestito i dati relativi ai domini registrati dalle persone fisiche alle quali è stata concessa facoltà di registrazione a partire dal 15 gennaio 2000 purché maggiorenni. Lo studio ha dimostrato che la percentuale delle registrazioni da parte di persone fisiche è pari a circa il dieci per cento del totale. Per ogni registrante sono stati determinati l'età, il sesso e la provincia di residenza. Ne è risultato che gli uomini rappresentano circa l'ottantacinque per cento dei registratori. Mentre molte analisi condotte con questionari su campioni di utenti Internet dimostrano la ormai avvenuta chiusura del gender gap per quanto riguarda l'utilizzo della rete a livello utente, i nostri dati dimostrano che esso continua a sussistere se si considera l'utenza di livello avanzato. L'età media dei registratori è di circa 36 anni, più bassa, quindi, di quella della popolazione italiana maggiorenne che è di circa 49 anni<sup>6</sup>, la maggior parte delle registrazioni si concentra, infatti, nella fascia di età 28-37 anni. Per quanto riguarda la provincia di residenza, considerando i valori assoluti e cioè non rapportati alla popolazione, la maggior parte dei nomi a dominio sono stati registrati a Roma. La distribuzione geografica dei domini registrati

dalle persone fisiche appare molto concentrata. Circa il trenta per cento del totale dei domini sono stati registrati da soggetti residenti nelle province che rappresentano le prime tre posizioni nella classifica delle registrazioni (Roma, Milano e Napoli). Applicando opportuni indici di concentrazione, si osserva che la distribuzione dei nomi a dominio è più concentrata della distribuzione della popolazione.

Partendo da queste premesse l'analisi della diffusione di Internet su base geografica appare assai interessante e ad essa saranno dedicati i futuri sviluppi della ricerca dove particolare attenzione sarà data alle registrazioni effettuate da parte delle imprese.

<sup>1</sup> Ad esempio il periodo 1995-1996 che è coinciso con l'apertura della rete Internet al mondo commerciale.

<sup>2</sup> Per hostcount si intende la scansione dell'albero dei nomi a dominio a partire da un determinato nodo. Il risultato, tra le altre informazioni, il numero di nomi a dominio e il numero di macchine dotate di indirizzi IP pubblici.

<sup>3</sup> Ogni sei mesi Network Wizard pubblica i risultati relativi a tutti TLD sul sito <http://www.nw.com>. RIPE pubblica invece mensilmente i dati relativi ai ccTLD nell'area di sua competenza (Europa, Nord Africa, Medio Oriente) sul sito <http://www.ripe.net/statistics/hostcount.html>.

<sup>4</sup> Un fattore di sovrastima, ad esempio, l'associazione di più indirizzi IP alla stessa macchina.

<sup>5</sup> Database Whois, database dello stato delle registrazioni, database delle lettere di assunzione di responsabilità.

<sup>6</sup> Fonte ISTAT, elaborazione da dati del 2000.

agreement signed by the two boards.

Particularly interesting were figures on domains registered by natural persons, who have been entitled to register since January 15th, 2000, provided they are above 18 years of age. The study proved that the number of registrations made by natural persons is approximately ten percent of the total. The age, gender and place of residence of each registrant were determined, which showed that men make up approximately eighty-five percent of the number of registrants. While many surveys conducted through questionnaires on samples of Internet users showed that the gender gap on the use of the Internet at user level has by now been filled, our figures proved the gap is still there if we look at advanced-level users. The registrants' average age is approximately 36, which is lower therefore than the average age of adults in Italy, which is approximately 49<sup>6</sup>, most registrations being made by 28-37 year old people.

As far as the place of residence is concerned, considering absolute values, i.e. not as a function of population, most domain names have been registered in Rome. The geographical distribution of domain names registered by natural persons seems to be very concentrated. Approximately thirty percent of the total number of

domains have been registered by people residing in the top three provinces of the registration place list (Rome, Milan and Naples).

Using special concentration indexes, we can see the distribution of domain names is more concentrated than the distribution of the population.

Based on these assumptions, the analysis of the geographical diffusion of the Internet looks very interesting and will be the focus of future research developments, which will give priority to registrations made by companies.

<sup>1</sup> For instance, the period 1995-1996 when the Internet was opened to the business world.

<sup>2</sup> Hostcount means the scanning of the domain name tree from one given node. One of the results is the number of domain names and the number of machines provided with public IP addresses.

<sup>3</sup> Every six months, Network Wizard publishes the results for all TLDs on <http://www.nw.com>, while RIPE publishes data on the ccTLD in its area once a month (Europe, North-Africa, Middle East) on <http://www.ripe.net/statistics/hostcount.html>.

<sup>4</sup> Overestimation is due, among other factors, to several IP addresses being associated to one machine.

<sup>5</sup> Database Whois, registration status database, database of letters of undertaking of responsibility.

<sup>6</sup> Source: ISTAT (Central Statistics Office), 2000 data processing.

## CALENDARIO CORSI 2002

18-19-20 SETTEMBRE  
ISOLA D'ELBA - (LIVORNO)

Corso Linux  
30 partecipanti

13-14-15 NOVEMBRE  
VENEZIA

Corso Linux  
30 partecipanti

11-12-13 DICEMBRE  
MILANO

Corso base, Aspetti legali e giuridici, DNS  
80 partecipanti a giornata

Per effettuare l'iscrizione ai corsi RA, occorre compilare in ogni sua parte il modulo d'iscrizione on line, disponibile all'interno della sezione del sito Web riservata ai provider/maintainer. I partecipanti saranno iscritti sulla base dell'ordine cronologico di arrivo delle loro richieste tramite il modulo d'iscrizione on line. Seguendo le stesse modalità, è inoltre prevista una lista d'attesa. Non saranno accettate richieste d'iscrizione via fax o via e-mail.

Per il corso base, aspetti legali e giuridici, DNS, saranno accettate massimo 2 persone per provider/maintainer. Per il corso Linux, sarà accettato massimo 1 nominativo per provider/maintainer. Da ciascun iscritto, confermato dalla segreteria, è richiesta una seconda mail di conferma alla partecipazione del corso - a corsi@nic.it (corso base, aspetti legali e giuridici, DNS), o a corso-linux@nic.it (corso Linux) - entro una settimana dalla data dello stesso, previa la cancellazione.

**Redazione/Central Office:**

Registration Authority Italiana  
Istituto di Informatica e Telematica - CNR  
Via G. Moruzzi, 1  
56124 Pisa  
Tel. 050-3139811  
E-mail: newsletter@nic.it

**Direttore responsabile/Director in charge:**  
Prof. Franco Denoth

**Responsabile di redazione/Editing:**  
Giovanni Seppia

**Collaboratori in redazione/Editing staff:**  
Stefania Fabbri, Maurizio Martinelli, Sonia Sbrana,  
Daniele Vannozi

## COURSE'S 2002 CALENDAR

18-19-20 SEPTEMBER  
ISOLA D'ELBA - (LIVORNO)

Course on Linux System  
30 participants

13-14-15 NOVEMBER  
VENEZIA

Course on Linux System  
30 participants

11-12-13 DECEMBER  
MILANO

Basic, Legal and Juridical matters, DNS course  
80 participants per day

To enrol, fill in the on line registration form for the course you have chosen, available within the section of the RA website reserved for providers/maintainers. Applicants will be registered based on the time of arrival of applications through the on line registration form. A waiting list based on the same method will also be prepared. Fax or e-mail applications for registration will not be accepted.

The basic course on legal and juridical issues, DNS, is open to max 2 people (providers/maintainers). The Linux course is open to max 1 person (provider/maintainer). Each participant, as confirmed by the Secretary's Office, shall send another e-mail for confirmation of participation in the course - to corsi@nic.it (basic course, legal and juridical issues, DNS), or to corso-linux@nic.it (Linux course) - within one week from the date of the course; failing this, the applicant's enrolment will be cancelled.

**Progetto grafico/Graphics:**

Francesco Gianetti

**Stampa/Printed by:**

Tipografia Graphicarts snc

Si ringrazia per la preziosa collaborazione alla pubblicazione del n.1 di RA News/Special thanks for the publication of RA News first issue:  
Chiara Ronchetti, Jills Feldman

In attesa di autorizzazione del Tribunale di Pisa

Stampato su carta ecologica/Printed on ecologic paper

